

Yuval Avital - E T E R E



Redazione Art-Vibes | On 31, Mar 2021

Un ambiente immersivo e totalizzante, un'esplorazione dei concetti di identità/subconscio, oscurità/luce e amore/desiderio.

di **Redazione Art Vibes**

Picture: Yuval Avital, Foreign Bodies N.1 / icon-sonic episode n.19, 2017, frame dal video / frame from the video, 10' video loop.

BUILDING presenta da giovedì 8 aprile 2021 **E T E R E**, la mostra personale dell'artista e compositore Yuval Avital a cura di Annette **Hofmann**. Un progetto espositivo ideato appositamente per i quattro piani di BUILDING che raccoglie oltre cento opere, di cui molte inedite. Un racconto onirico scandito in quattro capitoli dove ogni spazio è pensato come un microcosmo che racchiude e rispecchia un ambiente definito, **connesso** agli altri secondo un **percorso di ascensione**.

Come racconta la curatrice Annette **Hofmann**: "La prima mostra personale di Yuval Avital in BUILDING invita il visitatore a partecipare a un viaggio dentro la **narrazione multidisciplinare** dell'artista. Nel cuore della pratica di Yuval Avital si situa il momento presente, inteso in senso assoluto, e incentrato sull'esplorazione dei concetti di **identità/subconscio, oscurità/luce e amore/desiderio**. Tutte le opere descrivono un'impellente **ricerca di verità** che porta il visitatore a confrontarsi con il proprio momento presente".



Yuval Avital, Silent Night, 2018, tecnica mista su carta / mixed media on paper, 42 x 59,4 cm

Yuval Avital è conosciuto per le sue **grandi installazioni** e per la creazione di **complesse opere multimediali** che sfidano le tradizionali categorie che separano le arti. Avvicinandosi anche alle pratiche dell'**arte partecipativa**, la sua ricerca comprende l'utilizzo di pittura, scultura, performance, video e fotografia, spesso in dialogo e connubio con la componente sonora.

Il progetto di mostra E T E R E, così come tutte le opere su larga scala di Avital, si configura come un **ambiente immersivo e totalizzante** nel quale confluiscono linguaggi e strumenti espressivi differenti che spaziano dalle tecniche più tradizionali, fino a quelle più innovative e interdisciplinari come le creazioni "**icono-sonore**", così definite dall'artista sin dall'inizio della sua ricerca.



Yuval Avital, Medium Armaoeddon, 2019, tecnica mista su carta / mixed media on paper, 147 x 225 cm

L'incipit della mostra di Avital è la fiaba "**Il Cuore e la Fonte**" tratta dal *Racconto dei sette mendicanti* del Rabbino **Nachman di Breslav**¹ di cui E T E R E è una trasposizione metaforica, dinamica e sensoriale che si snoda in un percorso espositivo articolato. Nel racconto del Rabbino Nachman, il mondo possiede un **Cuore** che arde di desiderio per la Fonte d'acqua che si trova all'altra estremità del creato. Anche la Fonte brama il Cuore, ma vivono lontani nel tempo e nello spazio senza possibilità di raggiungerli e senza smettere di desiderarsi. Ma, prima che il giorno finisca e che la Fonte si prosciughi e che, di conseguenza, il Cuore si spenga nel suo dolore mettendo fine anche alla vita del mondo, l'**Uomo Giusto** regala un nuovo giorno al Cuore, e il Cuore alla Fonte, così che possano rinascere insieme.

Come il Cuore del Mondo nella fiaba, l'Uomo nella visione dell'artista è un **essere per sua natura incompleto**, costantemente accompagnato da un sentimento di assenza che lo spinge a ricercare le sue parti mancanti nella realtà fisica, psichica e metafisica. Lungo il suo cammino, egli si imbatte in **Angeli e Demoni**, esperisce sia l'**Amore** sia il **Lutto** sia la Nostalgia, aspirando al Trascendentale e al Terreno Utopico. Il vuoto incalcolabile presente tra l'Uomo e le Cose è il vettore di questo viaggio e costituisce l'essenza di E T E R E.

"Vivere l'Etere significa per me tentare di essere completamente dentro le Cose" – spiega Yuval Avital – "non osservarle dall'esterno né concettualizzarle, ma immergendomici. Questo modus operandi riflette le mie idee di totalità (anche in senso wagneriano) dell'arte come rito inclusivo, ma soprattutto si riferisce a quello che cerco di fare con il mio lavoro, ovvero svelare almeno in parte le verità nascoste nelle Cose."



Yuval Avital, Untitled, 2020, china su carta / India ink on paper, 40 x 28,5 cm